

IL CENTRO TRADIZIONI E I SUOI PRIMI 45 ANNI DI ATTIVITÀ

DI LAURA MADRIZ

Il 31 ottobre 1973, nello studio dello storico notaio di Gorizia il dottor Giuseppe Sardelli, venne ufficialmente costituito il Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari – Borgo San Rocco. Tre furono i fondatori: Luigi Nardin (primo presidente), il cav. Evaristo Lutman (primo vicepresidente) e Renato Madriz (primo segretario), tre figure di spicco dell'antico Borgo Goriziano, sia per tradizione familiare sia per impegno civile nella città di Gorizia.

Il «Centro per le Tradizioni» come ricordava il nostro caro don Ruggero: *«si propose fin da subito come un'associazione di persone che dovevano impegnarsi a conservare le tradizioni e a promuovere nuove forme condivise e popolari di incontro, di formazione e di festa e in effetti ci si mosse in questa direzione concreta».*

Preso atto della realtà, la neo costituita associazione si mise subito al lavoro per ridare vigore e calore alle vecchie tradizioni, cercando anche di trovarne di nuove:

- la festa di Pasqua divenne «la festa del Ritorno»;
- la sagra patronale, prima del 1973 organizzata da un Comitato di Sanroccari, divenne espressione del Centro per le Tradizioni;
- la festa del Ringraziamento, tradizionale celebrazione del «grazie» della gente dei campi, si è impreziosita del grazie di ogni categoria produttiva;
- il «Premio San Rocco», giunto alla 45.ma edizione, segnalava e segnala personalità del mondo culturale, imprenditoriale, sportivo;
- la rivista annuale «Borc San Roc» è un momento molto atteso durante l'anno;
- le proposte culturali annuali hanno sem-

pre avuto un ruolo chiave per la nostra associazione, fin dai suoi primordi: con mostre monografiche di alta qualità, pubblicazioni, gite culturali e con la promozione del friulano, attraverso il teatro e gli scritti;

- nonché le borse di studio per studenti meritevoli sia della scuola secondaria superiore sia dell'università. Devo sottolineare anche l'ottima collaborazione con le sedi universitarie che negli anni hanno dato significativi frutti come ad esempio le varie tesi di laurea dedicate al Borgo di San Rocco o la collaborazione nella pubblicazione sulla storia del Seminario minore di Gorizia, sede dell'Università di Trieste per la facoltà di architettura;

- ricordo in ultimo anche la preparazione e cura dell'orto didattico in collaborazione con la scuola elementare del Borgo «F. Rismondo».

Voglio ora ricordare chi mi ha preceduto nel delicato compito di presidente.

Primo va il ricordo ai fondatori Luigi Nardin, Evaristo Lutman e Renato Madriz che fu veramente un'anima viva e vivace dell'associazione ricoprendo svariati ruoli in seno al consiglio direttivo.

Ricordo poi con tanto affetto il compianto presidente Aldo Sossou, rappresentante di una delle famiglie borghigiane più antiche che trovava le sue origini proprio in quella terra che ha tanto amato fino alla fine dei suoi giorni.



Edda Polesi Cossar riceve il diploma di socio onorario a vita la sera del 31 ottobre 2018.

Un altro ricordo doveroso è quello dedicato al presidente professor Federico Lebani che resse l'associazione per due mandati negli anni Ottanta. Ora un ringraziamento sincero al presidente geometra Albino Turel per aver saputo reggere il sodalizio in diverse occasioni con la sua sapienza e proverbiale pacatezza. Poi un grande grazie va alla nostra cara Edda Polesi Cossar, storica presidente del sodalizio, per il numero record di 11 mandati consecutivi, dal 1988 al 2008. A lei la nostra stima e il ringraziamento più sentito per aver reso possibile una notevole serie di iniziative che ancora oggi sono ben presenti nell'associazione.

Un sentito grazie anche ai miei due ultimi predecessori il dott. Paolo Martellani e l'ing. Marco Lutman che hanno capito l'importanza delle attività culturali del sodalizio e si sono mossi nella direzione degli scopi fondativi dell'associazione.

Un ultimo e maggiormente sentito ringraziamento va a don Ruggero che fu fin dalle origini il motore e l'ideatore dell'associazione, in questi 45 anni di vita ci ha stimolato con grande forza a continuare.

ORTO DIDATTICO WORK IN PROGRESS

Le lezioni alla scuola «F. Rismondo» continuano con costanza. Laura Madriz, la presidente del Centro per le Tradizioni, e nonno Natale, si dedicano già da tempo con paziente sapienza all'orto didattico che venne fondato dal sodalizio di San Rocco nel 2010. Il «Centro per le Tradizioni» continua ad investire tempo ed energie nella gestione e valorizzazione dell'orto didattico presente nel giardino della scuola «F. Rismondo» di San Rocco. Il 10 maggio c'è stata una lezione molto vivace sulla fioritura, sulla semina e sul raccolto dei prodotti di stagione, i bambini della scuola, supportati dalle brave maestre, hanno risposto

con vivacità e allegria alle tante «interrogazioni» e i piccoli coltivatori hanno fatto a gara per piantare, irrigare e zappare le piantine che crescono tranquille nel piccolo angolo di «coltura e cultura» della scuola. Come sempre sottolineato il «Centro per le Tradizioni», sotto il forte impulso del mai abbastanza compianto Renato Madriz (già fondatore, segretario e presidente dell'associazione), volle impiantare un orto didattico nel giardino della Scuola elementare del Borgo. Da quasi dieci anni con grande dinamismo e competenza le maestre e i maestri della scuola hanno collaborato con l'associazione affinché questo piccolo pun-

to verde diventasse un fiore all'occhiello del Borgo. Un aiuto fondamentale lo hanno dato la sapienza, l'esperienza e la grande e accattivante verve dello stesso Renato e del saggio Dario Zoff. Gli scolari poi hanno saputo fare tesoro delle storie di Laura e di Pepi che con semplicità e simpatia hanno narrato le varie tipologie di verdura, i modi di piantarle, di concimarle e di come si procede correttamente alla raccolta.

In ultimo nonno Natale è stato una colonna che ha permesso di continuare con slancio e grande entusiasmo un progetto essenziale proposto dall'associazione. Grazie di cuore a tutti.